



Ministero per i beni e le attività culturali

COMMISSIONE REGIONALE PER IL PATRIMONIO CULTURALE DEL VENETO

LA COMMISSIONE REGIONALE

VISTO il decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165 recante “Norme generali sull’ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche”;

VISTO il decreto legislativo 20 ottobre 1998, n. 368 recante “Istituzione del Ministero per i beni e le attività culturali, a norma dell’art. 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59”;

VISTO il decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 recante “Codice per i beni culturali ed il paesaggio, ai sensi dell’art. 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137”;

VISTO il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 29 agosto 2014, n. 171 recante “Regolamento di organizzazione del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo, degli uffici della diretta collaborazione del Ministro e dell’Organismo indipendente di valutazione della *performance*”;

VISTA la nota del 5 dicembre 2014, ricevuta l’11 dicembre 2014, integrata, in data 4 marzo 2019, dalla nota del 21 febbraio 2019, con la quale la Consulta beni culturali e edilizia della Conferenza Episcopale Triveneto ha inoltrato, ai sensi dell’art. 12 del d.lgs. 42/2004, le richieste prot. BC-2014-447 del 20 ottobre 2014, BC-2014-452 del 23 ottobre 2014 e BC-2014-453 del 24 ottobre 2014, di verifica dell’interesse culturale negli immobili di proprietà della Parrocchia di Santa Maria Regina della Pace a Vicenza, di cui alla identificazione seguente:

denominazione	COMPLESSO PARROCCHIALE DI SANTA MARIA REGINA DELLA PACE: CHIESA, CAMPANILE, CANONICA
provincia di	VICENZA
comune di	VICENZA
proprietà	PARROCCHIA DI SANTA MARIA REGINA DELLA PACE A VICENZA
sito in	VIA DEI PIZZOLATI, 2
distinto al C.F. al C.T.	foglio 14, particelle B e 113, sub. 13; foglio 14, particelle B e 113 parte;
confinante con	foglio 14 (C.T.), particelle 212 – 178 e 113 restante parte – via dei Pizzolati e viale della Pace;

VISTO il parere della Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio per le province di Verona, Rovigo e Vicenza, espresso con nota prot. 8499 del 3 aprile 2019;

RITENUTO che l’immobile come di seguito descritto:

denominazione	CHIESA, CAMPANILE E CANONICA DI SANTA MARIA REGINA DELLA PACE
provincia di	VICENZA
comune di	VICENZA
proprietà	PARROCCHIA DI SANTA MARIA REGINA DELLA PACE



sito in A VICENZA
VIA DEI PIZZOLATI, 2

distinto al C.F. foglio 14, particelle B e 113, sub. 13;
al C.T. foglio 14, particelle B e 113 parte;
confinante con foglio 14 (C.T.), particelle 212 – 178 e 113 restante parte –
via dei Pizzolati e viale della Pace,

presenti l'interesse culturale di cui al combinato disposto degli artt. 10, comma 1, e 12 del citato d.lgs. 42/2004, per i motivi contenuti relazione storico artistica allegata

DICHIARA

con deliberazione assunta nella riunione del 12 aprile 2019, come rilevabile dal pertinente verbale di seduta, che l'immobile denominato *CHIESA, CAMPANILE E CANONICA DI SANTA MARIA REGINA DELLA PACE*, sito nel comune di Vicenza, come identificato in premessa, presenta l'interesse culturale di cui al combinato disposto degli artt. 10, comma 1, e 12 del d.lgs. 42/2004 e rimane quindi sottoposto a tutte le disposizioni di tutela contenute nel predetto decreto legislativo.

La planimetria catastale e la relazione storica artistica fanno parte integrante del presente decreto che verrà notificato ai proprietari, possessori o detentori a qualsiasi titolo del bene che ne forma oggetto.

Il presente provvedimento sarà trascritto presso l'Agenzia delle Entrate - Servizio Pubblicità Immobiliare - a cura della competente Soprintendenza ed avrà efficacia nei confronti di ogni successivo proprietario, possessore o detentore a qualsiasi titolo del bene.

Avverso il presente provvedimento è ammesso il ricorso amministrativo al Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo di cui all'articolo 16 del d.lgs. 42/2004, entro 30 giorni dalla notifica del presente atto.

Sono, inoltre, ammessi proposizione di ricorso giurisdizionale al Tribunale amministrativo regionale a norma del decreto legislativo 2 luglio 2010, n. 104, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato ai sensi del decreto del Presidente della Repubblica 24 novembre 1971, n. 1199, rispettivamente entro 60 e 120 giorni dalla data di avvenuta notificazione del presente atto.

Venezia, 12 aprile 2019

Il Presidente della Commissione regionale
dott. Giulio MANIERELLA





Ministero per i beni e le attività culturali

SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA, BELLE ARTI E PAESAGGIO PER LE PROVINCE DI VERONA, ROVIGO E VICENZA

VICENZA - Chiesa, campanile e canonica di Santa Maria Regina della Pace, siti in via Pizzolati 2, catastalmente distinti al C.F e al C.T foglio 14, particella B (chiesa e campanile); C.F. Foglio 14 particella 113 sub 13 e C.T foglio 14 particella 113 parte (canonica), di proprietà della parrocchia di Santa Maria Regina della Pace di Vicenza.

La Chiesa di S. Maria Regina della Pace con la sua canonica è stata consacrata il 4 Novembre 1922, ed è stata costruita come adempimento al voto del Febbraio 1917 fatto nei confronti della Madonna di Monte Berico, per la preservazione di Vicenza e del suo territorio dalla possibile invasione nemica. Essa sorge su quella che era la grande arteria viaria Venezia - Milano, proprio tra la ferrovia omonima e la strada provinciale padovana, nell'allora quartiere Borgo Padova in località Caimpenta, ora quartiere della Stanga, a circa due chilometri dalle mure storiche cittadine. L'architetto del complesso fu l'ing. Marco Dondi Dall'Orologio, ingegnere capo del Comune di Vicenza. I lavori furono condotti sotto la direzione del capomastro Isidoro Zin assistito dal Sig. Cirillo Viola. Lo stile del complesso religioso è neoromanico. La parte esterna della Chiesa è stuccata alla cappuccina, con zoccolo a bugnato, coronata da fasce dipinte e cornici in cotto, mentre la canonica nel tempo ha subito alcune modifiche stilistiche, pertanto il basamento è completamente intonacato, mentre permangono le cornici sottogronda a dentelli, realizzate in laterizio. Nell'interno sopra la porta maggiore è scolpito sulla lapide: "la Diocesi di Vicenza - il 25 Febbraio 917 - Sovrastando la minaccia - di irrompente eserciti - votava - questa chiesa - alla Madonna della Pace - il vescovo Ferdinando Rodolfi - il 04 Novembre 1922 - la consacrava". Il portale è in marmo grigio della Valle dell'Agno, e precisamente delle cave Dalle Ore a Spagnago, e racchiude nel timpano una lunetta con la Vergine con il Divino Infante e il simbolico ramo d'olivo, opera del pittore Guido Andreoli. Oltre a quest'ingresso principale, cui si accede da due gradinate in marmo, altri secondari ne sono aperti ai due lati, in corrispondenza della quinta arcata delle due navi laterali, presso il presbiterio. All'angolo nord est della facciata, ma staccata da questa, c'è il campanile. Ai due lati del coro si aprono la sagrestia e la penitenzieria. Contigua alla sagrestia si sviluppa la casa canonica. L'interno della Chiesa è a tre navi. La nave centrale è costituita da cinque arcate su colonne in marmo olivo levigato dalle stesse cave della valle dell'Agno, e misura in largh. m.6.20 e in lungh. m.22.20; le navi laterali misurano in largh. m.4.20 e la stessa lungh. m. 22.60. L'abside ha una misura interna di m. 10.40. Complessivamente la Chiesa misura 33 metri di lungh., 15.50 di largh., 16.60 di altezza. Le navi minori e il coro sono illuminati da finestre oblunghe, mentre la nave centrale riceve luce da bifore e il coro da trifore in pietra tenera: tutte dorate da invetriate a colori, come pure il rosone ottagonale della facciata. Lateralmente alle navi minori s'aprono da ciascun lato due cappelle, a sinistra quella per il battistero e l'altare di San Giuseppe; a destra quelle degli altari dedicati a S.Luigi Gonzaga e S.Antonio da Padova. Le vetrate dell'abside portano ciascuna un simbolo: quella centrale il monogramma di Maria, cioè M con la corona regale; le due mediane una colomba imbeccante il ramo d'olivo; le laterali lo stemma del S.Padre Pio XI e quello del Vescovo. I pavimenti sono in marmette. I soffitti delle navate sono a cassettoni con decorazioni in cui domina il motto Pax. Il soffitto dell'abside e del presbiterio è dipinto blu scuro, con stelle dorate; le pareti presentano larghi fregi di contorno racchiusi in fasce decorate. Il soffitto della navata centrale è diviso da architravi decorati, sostenute da mensole e colonnine pensili. Ogni divisione è decorata da fasce o ruote, con nel centro vari emblemi. Similmente decorati sono i soffitti delle navate laterali. Le parti delle tre navate sono ugualmente decorate con fasce variamente ornate. Le quattro cappelle laterali hanno i soffitti dipinti in chiaro con stelle e fregi d'imposta alla volta e fasce decorate lungo le pareti. L'intonazione generale della chiesa è data dalle tinte di fondo, che campeggiano in chiaro, racchiuse dalle decorazioni monocrome e rotte solo nei centri dei vari emblemi. Tutti gli archi sono dipinti a divisioni, alternandosi fasce di cotto con fasce di pietra, secondo le caratteristiche dello stile romanico, alla cui architettura tutta la decorazione si ispira. Una decorazione, perciò, per gran parte trattata con motivi geometrici a tinte monocrome accuratamente studiate, con armonia





Ministero per i beni e le attività culturali

SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA, BELLE ARTI E PAESAGGIO PER LE PROVINCE DI VERONA, ROVIGO E VICENZA

pur nella continua varietà di motivi e di colori. Tali informazioni sono state tratte da "Regina Pacis" Vicenza 08 Dicembre 1923 - Numero Unico.

La costruzione del Campanile fu iniziata il 20 giugno del 1923, mentre le fondazioni furono gettate ancora nell'agosto del 1922. Il disegno, il progetto e la direzione furono opera gratuita dell'ing. Dondi dall'Orologio. Lo stile è identico a quello della Chiesa. Si erge al fianco della Chiesa, in linea retta con la facciata, a sei metri dal limite della medesima. Esecutore fu lo stesso capomastro che costruì la chiesa, il sig. Zin Isidoro coadiuvato dal valente capo lavoro sig. Viola Cirillo. Anche nella costruzione del campanile come in quella della chiesa il sig. Zin Isidoro contribuì generosamente donando gran parte del suo guadagno al compimento dell'opera. Il costo totale del campanile fu di lire 80.000 circa, spesa sostenuta nella massima parte dalla popolazione del luogo; si detrae il "civanzo" (avanzo) che si poté ottenere dalla fusione delle campane col bronzo donato dal governo che fu di lire 20.000, e il restante debito a cura del Comune.

La Canonica è un corpo compatto costituito da un piano interrato con centrale termica e cantine, piano terra con zona giorno e collegamento alla Chiesa, piano primo destinato alla zona notte e un piano sottotetto adibito a soffitte. I tre piani fuori terra sono collegati con una scala centrale a due rampe, mentre il piano interrato in parte è collegato con una scala a chiocciola interna all'abitazione e posta nell'ambito ricavato nel sottoscala, mentre la centrale termica è raggiungibile tramite scala esterna. Dal punto di vista planimetrico e tipologico il complesso si presenta regolare e con forometrie simmetriche, aperte con un regolare profilo a tutto sesto sulle facciate del fabbricato. Il sottogronda è decorato da una cornice a dentelli in laterizio. La costruzione è stata eretta con materiali e tecniche tradizionali: murature in laterizio e copertura con struttura in legno, a padiglione e manto di copertura in coppi. I prospetti sono con finiture ad intonaco al civile, con infissi interni e oscuri in legno. Il coperto versa in condizioni precarie.

Il Campanile è stato costruito dopo la prima guerra mondiale. Il fabbricato è un corpo snello alto circa 41.60 m, di base quadrata, con misure interne pari a circa 2.85x2.85 m. La costruzione è eretta con materiali e tecniche tradizionali, la muratura esterna è in laterizio, mentre le scale sono composte da gradini e pianerottoli prefabbricati in cemento armato, come pure l'ultima soletta che costituisce il pavimento della cella campanaria. La cella campanaria è costituita da quattro pilastri posti agli angoli della struttura, con interposte semi colonne laterali e colonna centrale, quest'ultima sormontata da capitello decorato, in pietra a sostegno di archi a tutto sesto e con alla base balaustre con colonnine e parapetto in pietra. Il solaio superiore della cella campanaria presenta una botola per accedere alla copertura finale. All'interno sono presenti due solai in legno intermedi utili per le varie manutenzioni. Dal punto di vista planimetrico e tipologico il complesso si presenta regolare. La parte esterna del Campanile mostra le medesime finiture della Chiesa: stuccatura alla cappuccina e zoccolo a bugnato originariamente dipinto.

Il complesso architettonico costituito da chiesa parrocchiale, campanile e canonica di Santa Maria Regina della Pace presenta interesse culturale ai sensi dell'art. 10 comma 1 del D.LGS 42/2004, in quanto costituisce importante testimonianza della diffusione in territorio vicentino dello stile neoromanico, proprio del primo quarto del XX secolo, ad opera del noto ingegnere Marco Dondi Dall'Orologio.

Nell'area non sono stati accertati ad oggi elementi archeologici. In riferimento all'immobile in questione, pertanto, allo stato attuale delle conoscenze il sottosuolo non risulta di interesse archeologico.

Funzionario storico dell'arte
Dott. Luca Fabbri
Funzionario archeologo
Dott.ssa Paola Salzani

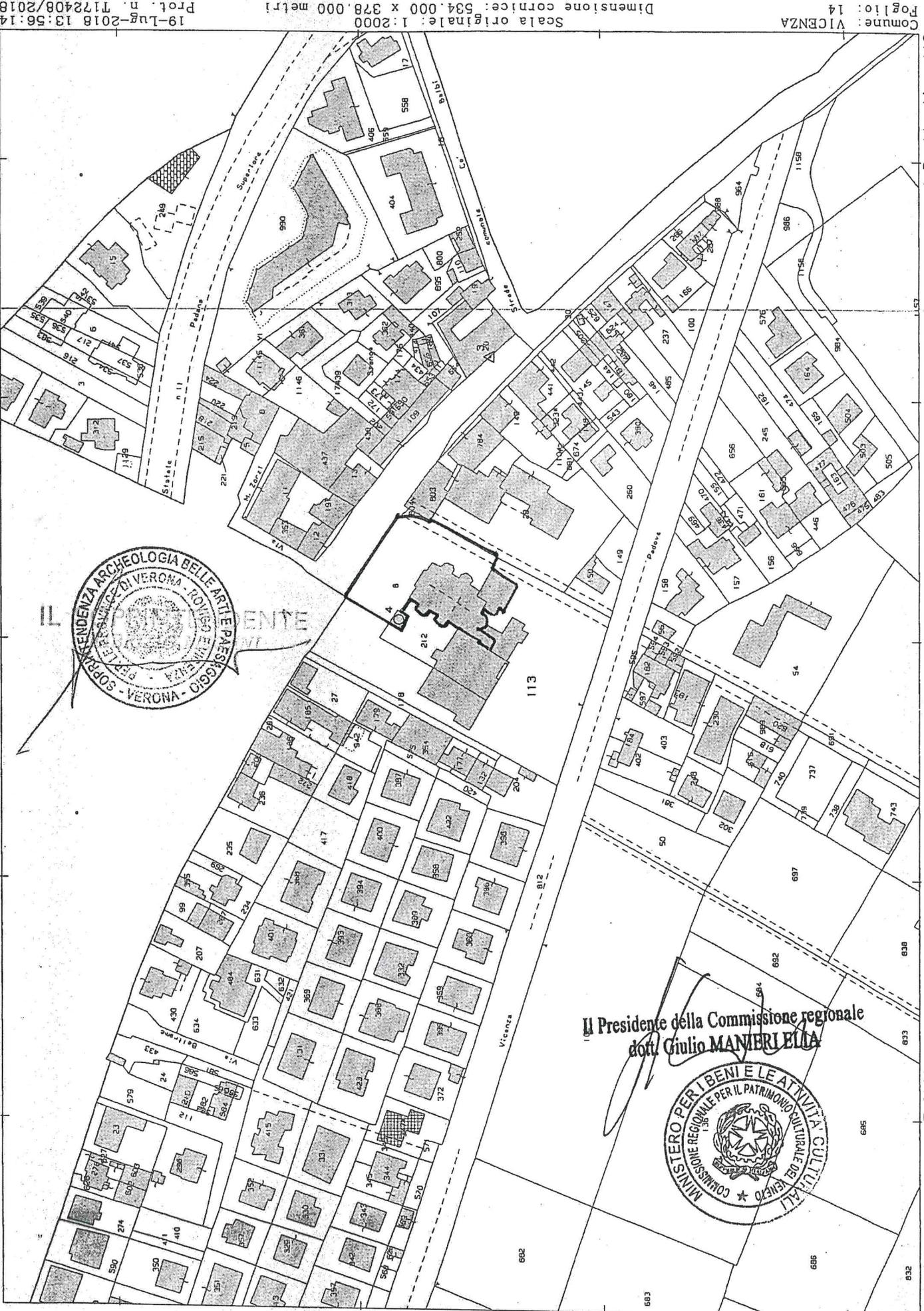
Presidente della Commissione regionali
dott. Giulio MANIERELLA

IL SOPRINTENDENTE
Fabrizio Magani



Direzione Provinciale di Vicenza Ufficio Provinciale - Territorio - Direttore EGON SANIN

Vis. tel. esente per fini istituzionali



Il Presidente della Commissione regionale
dott. Giulio MANIERI ELLA



N=300

Comune: VICENZA
Foglio: 14
Scala originale: 1:2000
Dimensione cornice: 534.000 x 378.000 metri
19-Lug-2018 13:56:14
Prof. n. 1172408/2018

I Particella: 113

E=2700